Anno V. - N. 1496 — Trieste, Venerdì 12 Febbraio 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1496

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati a. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, a 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Riduzione di sconto. PARIGI 11. Il giornale ufficiale publica che l'interesse dei buoni del tesoro venne diminuito del mezzo per cento.

I disordini di Londra. LONDRA 10. Gli orefici e i gioiellieri della *City* chiusero i negozi, temendo un'irruzione della plebe dai sobborghi orientali e meridionali. Giusta notizie, non per anco confermate, nelle parti meridionali della città di Soutwark e nel sobborgo sud orientale, si formarono degli assembramenti che muovono per il ponte di Londra verso la *City*. Alle ore 5 nel pomeriggio si annunciava la marcia di una folla di plebe da Greenwich a Deptford, che lungo le vie avrebbe spezzati i vetri delle finestre. Regnava grande agitazione nei sobborghi meridionali ed orientali: i negozi s' erano chiusi.

— LONDRA 10. Non si conferma la voce corsa della marcia di una massa di plebe da Deptford; ebbero luogo però colà grandi assembramenti, forti schiere d'agenti di polizia occuparono i ponti e furono prese tutte le misure necessarie. Un reggimento di cavalleria si tiene pronto per ogni eventualità. Una fitta nebbia sparsa su tutta Londra fa apparir la situazione più pericolosa di quanto lo sarebbe in circostanza ordinarie. Fu rilasciato mandato di arresto contro parecchi capi dei disordini.

— LONDRA 11. Iersera, fino alle ore dieci e mezza, non avvenne alcuna perturbazione dell' ordine publico che meriti di essere rilevata, neppure vennero cagionati danni. A Deptford ed in altri luoghi la polizia disperdeva la folla senza difficoltà. Verso sera cominciò a diminuire il panico che non aveva fondamento di sorta.

— LONDRA 11. La notte passò senza che l'ordine publico venisse menomamente turbato.

La moglie del ministro Taaffe demente. BUDAPEST 12. Il „Nuovo Giornale di Pest" ha notizie da Vienna che la moglie del conte Taaffe ha dato segni di demenza. I medici hanno espresso il parere di curare per ora la povera signora a domicilio. Naturalmente i ricevimenti di carnovale in casa del conte Taaffe sono sospesi.

Ai funerali di Torlonia. ROMA 10. Nel pomeriggio ebbe luogo il funerale; il concorso della popolazione fu immenso, straordinario; la circolazione era penosa, quasi impossibile. Il feretro era portato dagli impiegati di segretaria della Casa Torlonia, era seguito dai parenti, dalla Giunta comunale, da 120 frati, dalla Confraternita e dai ricoverati degli Ospizi. Sopra il feretro stavano alcune corone. Giunto il corteo in piazza Santi Apostoli, la folla ruppe il cordone delle guardie; ne nacque un parapiglia indescrivibile fra le grida e gli urli. Il corteo fu sbandato; la confusione indescrivibile; molte giovinette dell'Ospizio caddero svenute; altri riportarono ferite e contusioni. A stento e dopo molto tempo, il corteo si riordinò.

Bufere. NAPOLI 10. Qui il tempo è burrascosissimo; sulle linee telegrafiche della Calabria e della Sicilia si verificano gravi ritardi per le interruzioni causate dalla bufera. Si temono disastri marittimi.

Furto da un gioielliere BUDAPEST 11. Questa notte venne perpetrato un furto con infrazione nel magazzino del gioielliere Foder nella Karlskaserne. Il valore degli oggetti rubati è dai 15 ai 20,000 fiorini.

Oro. BERLINO 11. La provista dell' oro ammonta ad un miliardo e 700 milioni di marchi.

CORTE D' ASSISE.

Roba da porte chiuse. Giovanni di Cesare Clun, d'anni 19, celibe, villico, da St. Onofrio, distretto di Pirano, la mattina del 2 novembre a. d. si portava al molino di Matteo Pezzo, nella villa di Lonzano, per farvi macinare del grano. Nel molino c' era l' Anna Pezzo, moglie di Matteo e la figliuoletta, a nome Anna pur essa, dell'età di 6 anni non ancora compiuti.

Mentre il grano stava macinandosi, la Pezzo madre si assentò dal molino; il Clun rimase solo con la fanciullina. Dopo essere rimasta assente qualche tempo, la Pezzo rientrò nel molino e sorprese il Clun in un atteggiamento che dava a divedere avere egli commesso qualche atto men che morale. La bambina se ne stava appoggiata colla schiena al muro e piangeva. La Pezzo sospettò che il Clun avesse, durante la di lei assenza, usato oltraggio alla sua figliuoletta ed infatti ben presto potè convincersi che il suo sospetto era fondato. D'altronde il Clun stesso, rinfacciato, confessò di aver commesso il turpe misfatto ed implorò indulgenza.

Ma la madre, giustamente esacerbata, non volle perdonare e lo denunziò.

Il Clun fu arrestato. Fin dal processo istruttorio egli confessò il suo reato, rendendo conto di tutti i particolari. Ieri comparve alla Corte d'Assise.

Va da sè che il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

La Corte era presieduta dal cons. Dom. Sciolis, giudici Leitner e Perozzi; P. M. Crusiz. Il Clun era difeso dall'avv. Dr. Millanich.

La giuria era composta dai signori: Erm. Mazzoli, Ar. Brocchi, G. Dr. Buchler, Ern. Bracig, Giorgio Andreuzzi, Michele Copezoglù, Mich. Delles, Norb. Jeroniti, Dom. Jeroniti, Giulio Fabris, Pompeo Valerio e Graziano Levi, i quali affermarono l'unico quesito proposto, con 11 *sì* contro 1 *no*.

In virtù di tale verdetto Giovanni Clun fu dichiarato colpevole del crimine di stupro e condannato a 4 anni di carcere.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto alle ore 3.42, minuti ant. Leva il sole ore 7.12, tram. ore 5.17. — *Oggi*: San Eulalia v. — *Domani*: Santa Caterina. — Termometro C. ore 7 ant. 1.8., ore 2 pom. 3.4. — Altezza barometrica 766.5.

Consiglio di città. Ecco l'ordine del giorno per la II seduta publica che avrà luogo sabato 13 corr. alle ore 12 mer. precise, nella sala comunale:

1. Lettura del P. V. della I seduta (costituzione della nuova Rappresentanza cittadina) del 30 gennaio p. p. — 2. Relazione della commissione di verifica delle elezioni generali di città. — 3. Relazione della commissione di verifica delle elezioni generali di campagna.

Per S. Bortolo. In seguito a quanto fu da noi publicato sullo sviluppo della villa di S. Bortolo, uno speculatore privato, il signor Vittorio Pyelik, rappresentante la fabrica di gazometri Heinrich Hüglik di Lipsia, ha fatto un progetto per illuminare a gas i principali edifici e le vie di quel villaggio.

Nel progetto del signor Pyelik, si propone di fabricare il gas con l'olio di parafina, che dà una luce brillante. A tal uopo verrebbe eretta in S. Bortolo una piccola usina, atta a fornire 500 fiammelle. Per i bisogni attuali questo numero di fiamme sarebbe sufficiente. L'impianto di questa usina non costerebbe più di 5 mila fiorini, ed il gas verrebbe a costare da 6 a 7 soldi il metro cubo.

L'impiego di un capitale così modesto fa sì che la speculazione possa venir facilmente tentata, e noi crediamo che riuscirà anche proficua a chi la imprende. Sappiamo intanto che parecchi dei principali industrianti, che hanno a S. Bortolo degli opifici, tra i quali si contano i signori: Pollack, Peritz e Schiff, fecero buon viso al progetto del signor Pyelik, impegnandosi di farsi consumatori di una adeguata quantità di gas.

Da quanto possiamo presumere, la Direzione dell' Usina comunale del gas non ha, per ora almeno, alcuna intenzione di erigere a S. Bortolo una propria succursale, nè di spingere la propria conduttura fino colà.

Eppertanto alla rispettiva insinuazione, che il progettante sarà per presentare tra breve, non crediamo che il Comune nostro sarà per muovere obiezioni, per riguardo agl' interessi della propria impresa del gas. Ciò posto, è da ritenersi che a S. Bortolo, tra non molto *sarà fatta la luce*, come nel primo giorno della creazione.

E dopo la luce verrà, speriamo, il resto. Non intendiamo però tra il *resto* di comprendere il famoso *Bagno delle Ninfe*, perchè quel progetto, com' è adesso, ha in sè tanta poca serietà, che temeremmo di compromettere la serietà delle altre opere da farsi, mettendolo in mazzo con quelle.

Società Agraria. Domenica 14 corr., alle ore 11 ant., nei locali della Società, via Canal piccolo N. 2 A, si terrà un Congresso generale. Gli oggetti da pertrattarsi sono:

1. Resoconto sull'operato virtuale del Comitato dirigente. — 2. Consuntivo dell'anno 1885: — 3. Preventivo per il 1886. — 4. Nomina del Presidente e del Comitato dirigente per il prossimo triennio.

Il consuntivo ed il preventivo sono ostensibili al cancello della Società.

La compagnia degli infermieri. Riceviamo e publichiamo:

Spettabile Redazione

„Avendo ricevuto diversi oggetti, in seguito all' articolo inserito nel di Lei pregiato giornale, mi pregio darle nota qui in calce, dei nomi dei signori donatori e degli oggetti ricevuti, i quali verranno adoperati esclusivamente ed unicamente ad uso e vantaggio degli ammalati poveri, che dal corpo d'infermieri e d' infermiere da me istituito e diretto, verranno assistiti gratuitamente.

„Nel mentre Le porgo i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

„*Elio Treves*".

Dal signor M. R. Russa, 1 clistero e due fiasche per allattare i bambini - G. H., una macchina per inalazioni - P. Miovich, 1 clistero di gomma - Anonimo, 2 vesciche, 2 cuscini di gomma, 1 pezza *tulle* - Anonimo, 6 fasce di *tulle* - L. P. Tripcovich, f. 10, allo scopo di provedere utensili per ammalati.

Il mal tempo. Oggi ancora una piccola coda alla brutta cronaca delle disgrazie prodotte dal freddo acuto, dal vento fortissimo ed impetuoso di questi giorni.

Ieri l'altro, nelle ore antimeridiane, il signor Giulio C., passando per la Corsia Giulia, sdrucciolò sul ghiaccio che in quella contrada aveva formato una lucida lastra. Si recò alla vicina farmacia Leitenburg, dove la ferita che egli aveva riportata al capo gli venne medicata. Poscia venne accompagnato alla propria abitazione, sita in via Piccolomini.

Ieri poi, il disgraziato fu un garzone fabro, un ragazzetto dodicenne, il quale venne atterrato da un forte colpo di bora. Ciò gli accadde verso le quattro pomeridiane sulla strada di Rozzol, mentre rincasava pacificamente, ritornandosene dal lavoro. Nella caduta riportò alcune contusioni alla gamba. Il ragazzo si chiama Giuseppe Sgur ed è nativo di Trieste.

Società Filarmonico-Drammatica. Questa sera ha luogo un festino da ballo. Incominicia alle 9 ore.

La fiera della „Previdenza" si terrà oggi dalle ore 6 alle 11 pom. - Alle 10 e mezza avrà luogo una estrazione speciale di 6 magnifici regali, alla quale concorreranno soltanto i possessori dei viglietti acquistati questa sera.

Domenica, fiera con ballo popolare. Lunedì festa di chiusura.

La leva militare. In relazione all'avviso magistratuale del 31 gennaio, si reca a comune notizia, che la trattazione delle domande per ottenere la esenzione dalla leva militare per quanto riguarda i coscritti della I e II classe, seguirà nel giorno 1. marzo nel Palazzo municipale, e che l'assento dei coscritti nati negli anni 1866, 1865 e 1864 avrà luogo secondo il quadro indicato più sotto nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 e 10 marzo in una sala della Caserma di marina al Lazzaretto vecchio.

Conforme alle prescrizioni della nuova Istruzione per la esecuzione della Legge sull'armamento, avrà luogo nelle giornate all'uopo fissate, la visita medica dei coscritti appartenenti alla III classe, per i quali fu prodotta domanda per la esenzione temporanea.

Ai soli coscritti che si legittimeranno con l'ordine di comparsa, sarà libero l'accesso nel recinto della Caserma, e la quiete e la tranquillità necessarie al regolare andamento di questa operazione, saranno mantenute con tutto il rigore.

Se non fosse attuabile la intimazione di qualche singola citazione, sarà obligo del coscritto stesso di prelevarla in tempo utile nella prima Sezione di questo Magistrato.

Classe I (1866) dal dal N. 1 di estrazione compreso il N. 210, ai 2 marzo; dal N. 211 al 420, ai 3 marzo; dal N. 421 al N. 572, ai 4 marzo.

Classe II (1865) dal N. 1 al N. 94, ai 4 marzo; dal N. 95 al N. 390, ai 5 marzo; dal N. 391 al N. 576, ai 6 marzo.

Classe III (1864) dal N. 1 al N. 152 ai 6 marzo; dal N. 153 al N. 542, ai 10 marzo.

L'orario della Tramvia. Non sappiamo comprendere il perchè la spettabile Direzione della Tramvia non si dia la cura di tenere esposto un orario esatto delle sue corse. Se ciò stia nel suo interesse è molto discutibile, ma non spetta a noi affannarci per gl'interessi della spettabile società. Crediamo però che l' orario sarebbe bene venisse reso ostensibile per comodo del publico, il quale dovrebbe pure poter vantare il diritto di essere servito con i dovuti riguardi, da una impresa che gode un privilegio comunale.

Invece sta il fatto che i più dei cittadini non sanno quando ha luogo la prima, quando l'ultima, quale sia l' intervallo tra una corsa e l'altra.

Ci si risponderà che a suo tempo il publico è stato già informato di questo, e che per la Barriera non è possibile stabilire un orario esatto, per le spesse sospensioni causate dal passaggio dei funerali.

Riguardo alla publicazione dell' orario fatta in *illo tempore*, osserviamo che non tutti sono obligati di averne preso notizia allora, e di tenerselo a mente; eppoi gl' individui componenti quello che si suol chiamare il *publico*, non sono eternamente gli stessi. Quanto poi alle corse per e dalla Barriera, l'orario le potrebbe registrare in pieno, salvo a sospendere quella corsa che cadrebbe nel quarto d' ora nel quale c' è il passaggio di un convoglio funebre; ma quella sola; le altre dovrebbero venir fatte regolarmente.

Se la Direzione della Tramvia - come del resto tutte le imprese - ha in uggia i reclami del publico, perchè spesso li gabella per ingiusti, publichi il suo bravo orario e così eviterà che parecchi - come accade spesso - dicano che il servizio è trascurato, che le corse si fanno in modo irregolare. Crediamo anche noi che molto di sovente alcuno si lagni ingiustamente od anche per ismania di censurare; ma la colpa di questo è di chi dà appiglio ai lagni ingiustificati, alle ingiuste censure.

Causa la bora neanche ieri potè aver luogo il progettato esperimento di estinzione del fuoco mediante una polvere speciale. Venne rimesso ad un giorno di calma: sarà probabilmente per oggi o domani. Ad ogni modo il publico verrà avvertito.

Teatro Comunale. Questa *Linda di Chamounix*, ricca di melodia, come la sua esecutrice è ricca di bellezza, con le sue frasi larghe, con quello stromentale fino, coltissimo, con tutta quell'esuberanza di genio che traspira da ogni nota, ha vinto iersera, fin dalla *sinfonia*, la freddezza del publico.

Ed il primo applauso è stato colto dall'orchestra - dal m.° Podesti, che ha adoperato la sua bacchetta vigorosa per colorire con efficacia squisita, e per mettere in rilievo passaggi delicatissimi.

E iersera per la prima volta in que-

PASSIONI FUNESTE [74]

Oh! il vendicarsi così è un fare opera divina! E' un eguagliarsi in potenza col destino! Vuol dire che si è grandi! che si è forti! che si è anche felici!

D'altra parte se avessi ucciso subito il signor Ducantin tutti mi avrebbero sospettato.

Sarei stato arrestato.

E la vendetta completa domanda la impunità del vendicatore.

Senza di ciò sarebbe troppo facile ed equivarebbe ad un semplice suicidio.

Non uccisi dunque il signor Ducantin, e, all'indomani della morte dell'usciere, il signor Laubaret, lasciai Parigi e ritorsai in Italia con mia sorella.

IX.

L'occhio di un nemico.

Avevo orrore di Parigi, della Francia - proseguì Giovanni - di questo cielo che aveva veduto la mia lenta agonia, la disperazione e la morte di mio padre e di mia madre; che aveva veduto cadere le lagrime di mia sorella così bella e nobile, e che alla sua età non avrebbe dovuto conoscere altro che i sorrisi, la felicità di vivere e di essere amata da coloro il cui sangue generoso scorreva nelle sue vene.

Anche la prudenza m' imponeva il dovere di allontanarmi.

Cercherebbero l'assassino del signor Laubaret.

Benchè non mi avesse veduto nessuno, e nessuno potesse sospettarmi, bastava la minima imprudenza, un caso, per denunziarmi...

Ed io non volevo essere arrestato, finchè Ducantin non fosse stato punito.

D'altra parte, risoluto ad aspettare degli anni, se occorresse, per assicurare la riuscita della mia vendetta, era meglio che ritornassi in Italia con Andreina.

Quanto a me non si trattava più di divenir prete o di seguire una carriera qualunque.

Dovevo dedicarmi a mia sorella, pensare alla vendetta.

I diecimila franchi... che presi... che *rubai* se così volete, laggiù nel mio paese potevano bastare lungamente per il mantenimento di un uomo come me, e di una giovane come Andreina.

Partimmo adunque, e mi stabilii a Napoli insieme con lei; a Napoli, per non sciupare le nostre risorse fino all'ora della giustizia, e per avere il tempo e la vita libera al momento opportuno, mi diedi al volgare mestiere di facchino sul porto.

In questo modo mi facevo anche dimenticare e non attiravo l'attenzione sul mio nome. L'oscurità di questa esistenza conveniva ai terribili progetti che andavo macchinando.

Andreina cresceva, diveniva donna; ma rimaneva gracile e quel clima ardente conveniva al suo sangue, che esso riscaldava.

Andreina, povera figlia! - mormorò egli a voce bassa - è morta anche lei, oggi... e da qual mano ha ricevuto la morte!

Fortunatamente era un'anima forte, un cuore eroico, ed aveva una volontà implacabile.

Anch'ella pensava alla vendetta.

Ella aveva sentito le ultime parole della moribonda. Sulla sua bara aveva fatto lo stesso mio giuramento.

Eppoi ella doveva vendicare la sua ingiuria personale, e credeva di essere la causa, involontaria, ma diretta, nella catastrofe che aveva terminato l'esistenza di Fidelia.

Era per causa di Andreina che Ducantin le aveva colpite tutte e due; era Andreina che aveva ricevuto l' insulto, che egli aveva voluto perdere e disonorare.

E questo è il motivo delle sole discussioni che sorgevano fra noi.

Ella voleva vendicarsi da sè stessa ed anche io volevo incaricarmi della vendetta.

Ma non c'è bisogno che vi faccia conoscere i particolari della nostra vita in quell'epoca.

Infine, sei mesi or sono, lasciammo l'Italia per ritornare a Parigi.

Dovevano aver dimenticato l'omicidio dell'usciere; il nostro nome stesso doveva essere divenuto sconosciuto... e forse quell'uomo, quel Ducantin, non si ricordava più del male che ci aveva fatto. Andreina, se egli si trovasse in faccia a lei, gli sembrerebbe una straniera.

Aveva mai saputo che ella aveva un fratello? In ogni caso non mi aveva mai veduto.

Il nostro ritorno non poteva dunque svegliare alcun sospetto, nè metterlo in guardia.

Avevamo alcune migliaia di franchi a nostra disposizione. Presi in affitto, fuori di Parigi, a Mont-Rouge, una casetta isolata, ove ci rinchiudemmo, non uscendo che di notte, e sono sicuro che non vi sono dieci persone che conoscano il nostro viso.

Una volta stabiliti, mi misi all' opera, vale a dire spiai Ducantin, seguendolo dappertutto, procurando di conoscere la sua vita per vedere dove e come avrei potuto colpirlo.

Fu con gioia che seppi che era ammogliato e che aveva un figlio, una bambina!

Non era per questo tre volte vulnerabile?

Quasi subito conobbi a fondo la sua esistenza.

Penetrai parecchie volte in casa sua travestito, sotto diversi pretesti.

Fu in questo modo che vidi sua moglie, la signora Ducantin.

E' una donna degna di esser notata.

— La conosco, - interruppe Primborgne, con uno dei suoi sorrisi impercettibili.

— Malgrado l'odio che avevo contro suo marito, ella mi piacque. Il suo tipo differiva dal tipo volgare e comune che si incontra dappertutto a Parigi.

Art. Arnould. *(Continua).*

sta stagione, l'esecuzione del palcoscenico ha tenuto testa all'orchestra, e gli artisti hanno saputo meritarsi un applauso che fosse entusiastico.

E la sig.na Eugenia Mantelli lo ebbe: lo ebbe, perchè il *Pierrot* grazioso di iersera riescì inatteso. La sig.a Mantelli ha cantato con un' intonazione perfetta, unita a sentimento e leggiadrìa, sfoggiando un corredo di note basse veramente invidiabili.

Ella disse in modo squisito la sua romanza e la sua canzone; il suo duetto con la *Linda* riescì un miracolo di fusione.

Linda è stata la sig.a Colonnese. L' artista distinta ha mostrato iersera tutto il suo valore. La sua voce simpatica, agile, squillante, s' udiva in un silenzio perfetto, rotto poi da applausi vivissimi. Il suo duetto col tenore e la sua romanza, venne eseguita con grande passione; nel *delirio* ci sorprese in modo oltremodo gradevole.

Al canto fresco, ella ha accompagnato un'azione drammatica vera, sentita. — I suoi occhi grandi, espressivi, si prestano ad una controscena efficace. Pazza, la sig.a Colonnese, ha destato la più viva ammirazione.

Il baritono signor Faentini-Galassi è un artista della vecchia scuola. - Ha una voce simpatica, estesa, che emette con facilità; un'azione studiata, finita.

Egli ha cantato con grande sentimento la sua romanza, ha eseguito stupendamente il duetto col *soprano*, riuscendo altamente tragico nella *maledizione*.

Meno felice - ma assai meno, rispetto all'intonazione, è riescito nel duetto col basso.

Il basso signor Borucchia non ha cavato un ragno dal muro. Egli dispone di bella e buona voce, ma iersera non andava a tempo.

Nuova conoscenza artistica si fu il tenore Lombardi, che canta benissimo movendosi un po' troppo, un artista che sente molto, che fraseggia bene, ma che qualche volta stiracchia.

Meritamente il publico lo applaudì nel duetto e nella romanza.

Il buffo Carbonetti aveva anche ieri sera una voce alquanto velata, ma che modula con molta sapienza artistica. La sua azione qualche volta un po' esagerata è sempre conseguenza di uno studio accurato. Nell'aria del terzo atto ha riscosso un bell' applauso.

La Cappelli ha fatto benino.

Come si vede lo spettacolo è andato complessivamente bene. È una *Linda di Chamounix* che viene a riabilitare questa stagione artistica un po' malmenata.

Teatro Filodramatico. Questa sera la simpatica sig.na Rizzotto ha la sua serata d' onore col seguente programma; 1. *La sposa di Turiddu Funciazza*, bozzetto di Giovanni Targioni, che fa seguito alla *Trilogia*. 2. *Il Bacio*. 3. il *vaudeville Il casino di campagna*.

La sig.na Rizzotto, che in sì poco tempo s'è acquistata l'ammirazione e la simpatia del publico, può andar sicura di avere una bella serata.

Anfiteatro Fenice. Il signor Ferruccio Benini dev' esser lieto del successo di iersera, alla sua beneficiata. Il publico, numeroso, non ha fatto che applaudirlo. Tanto nella prima comedia: *Sior Nane che ghe core drio a tute le done*; come nei *Due Gemelli*, di Goldoni, il sig. Benini ha sostenuto egregiamente la sua parte, specialmente nei *Due Gemelli* ha sorpreso per i cambiamenti, così bene eseguiti. Peccato che gli altri attori non l'abbiano assecondato come avrebbero potuto.

La farsa: *Una scommessa di Ferruccio Benini*, che già diverse volte abbiamo udita in occasione della sua beneficiata, ci ha fatto conoscere una volta di più la valentìa dell'attore-brillante, non dell'autore.

— Martedì sera, dunque, avremo la prima rappresentazione dei *Mal Nudri*, di Mario Leoni, un lavoro nuovo che si ripete a Torino da oltre 30 sere. — L'autore assisterà alla rappresentazione.

Il drama sarà posto in iscena col massimo impegno. Causa le molte spese avute, l'impresa ha dovuto lievemente aumentare il prezzo d' ingresso e le poltroncine.

Teatro Armonia. Volgendo il carnovale alla sua fine, e per appagare un desiderio espresso dai frequentatori, l'impresa ha disposto di dare lunedì 15 e 22 corrente due grandi veglioni mascherati, e sabato 27 corr. un ballo mascherato, portando a lunedì 1.° marzo, la *Festa dei fiori*.

L'ultimo veglione avrà luogo mercoledì 3 marzo. Il carnovale si chiuderà con un ballo mascherato che avrà luogo sabato 6 marzo.

Domenica, nel pomeriggio, e precisamente alle 3½, la compagnia meridionale di Giuseppe Rizzotto darà al Filodramatico una rappresentazione diurna dei *Camorristi in carcere*. Il popolino, avido di emozioni e amante com'è di rappresentazioni a tinte spiccate, non mancherà di accorrere ad applaudire i valenti esecutori dell'interessante drama.

Principia presto! La seconda festa di Natale Maria Blessich, nell'assentarsi da casa, smarrì nell'andito comune la chiave della propria abitazione, nè le fu dato di rinvenirla. Prima di uscire aveva riposto in un armadio il portamonete con entro 45 fiorini. Al suo ritorno trovò che le erano stati rubati 10 fiorini in banconote e mezzo fiorino in ispiccioli. Evidentemente qualcuno s'era servito della chiave smarrita dalla Blessich, per introdursi durante la sua assenza nella di lei abitazione alfine di rubare. Per parecchio tempo però non si potè rilevare chi potesse essere il ladro. Un dì però, mentre la Blessich era assente, rincasava il di lei padre. Mentre s'affacciava alla porta dell' abitazione, sorprese una fanciulla, certa Erminia N., d'anni 13, che con una chiave in mano stava per aprire quella porta.

Presa alle strette, la fanciulla confessò di aver trovata quella chiave e saputo ch'era dell'abitazione della Blessich, l'adoperò per entrare nel quartiere. I denari rubati li aveva consumati segretamente in ghiottornie.

Denunciata, comparve ieri codesta piccola malfattrice dinanzi al pretore.

Stante la sua età il suo affare fu ritenuto una semplice contravenzione - che, altrimenti, rivestirebbe gli estremi del crimine. Dessa mostrò di vergognarsi assai di quanto aveva fatto e piangeva a calde lagrime.

A titolo di correzione il giudice la condannò a 24 ore di arresto.

Fra i vagoni. Alla Stazione della Ferrovia, ieri alle 3 pom., il facchino Nadok Matteo, d'anni 41, assieme ad altri compagni di lavoro, stava spingendo dei vagoni. Per un accidente disgraziatissimo, il facchino venne preso fra due dei vagoni stessi, riportandone una lussazione alla spalla destra.

Dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica.

Un carretto a mano, a quattro ruote, fu rinvenuto la scorsa notte da una pattuglia di guardie di p. s., in via Belvedere. Venne depositato presso l'autorità di Polizia.

Luce! sempre luce! I ladri, decisamente, non vogliono più saperne di tenebre e di oscurantismo.

È un frutto questo del moderno progresso al quale anch'essi, i bravi uomini, chinano il capo con sommessa riverenza. L'altro giorno erano due bracciali del gas che venivano involati, oggi è una lampada a petrolio.

E dire che una volta, nei beati tempi dei nostri nonni, si diceva che perfino la luna era un' importuna accompagnatrice dei ladri nelle loro nottambule imprese.

La lampada in discorso dunque fu trovata in possesso del pregiudicato Francesco R., scalpellino, d'anni 26. Le guardie gliela trovarono mentre egli col naso all'aria passeggiava per la via del Bosco.

E dal bosco lo tradussero subito... al piano... di via Tigor.

Fra carradore e cocchiere. Marco S., carradore, d'anni 30, triestino, abitante in via Molino a vento, ieri, non si sa per quali motivi, percuoteva, con un accanimento veramente brutale, il cocchiere Giuseppe S., d'anni 24, da Krainovitz, abitante in via Media.

Siccome il bastonare sulla publica via un povero cristiano in quel modo non è cosa che nè le leggi nè l'umanità consentono, le guardie di p. s., côlto sul fatto il belligero carradore, lo condussero agli arresti.

Per Antonio Papadopoli. Il vecchio artista trova ancora il tempo e la volontà e il buon umore, nonostante le tristi vicende della sua vita, di occuparsi di nuovi lavori dramatici e di studiar nuove parti.

Il sig. Guido Urbanis, cui a quanto pare sembrava che la famosa trilogia del *Ludro*, scritta da Francesco Augusto Bon, avesse bisogno di un corollario, scrisse un nuovo lavoro intitolato *La morte di Ludro*, ch'è destinato a suggellare le lepide ed interessanti avventure di quel personaggio, destinato, forse, all'immortalità.

Ora, la nuova comedia, offerta al Papadopoli, piacque al vecchio attore talmente, ch'egli s' invogliò di rappresentarla. E a quanto pare, egli si unirà agli attori della compagnia Benini, che agisce attualmente all' Anfiteatro Fenice, per regalare al publico triestino questa novità.

„Lionello“. Il drama del deputato marchese Pandolfi, tanto applaudito recentemente sulle scene del nostro Filodramatico, dove venne recitato dalla compagnia Novelli, e sul quale la critica ebbe lungamente ad occuparsi, il *Lionello*, venne tradotto in lingua tedesca; e quanto prima verrà rappresentato da una compagnia di prim' ordine al *Carltheater* di Vienna.

Un ceffone. In piazza delle Legna iersera, intorno le 7 e mezza, una quantità di curiosi facevano capannello attorno ad un gruppo composto di tre persone. Erano madre, figlia ed il marito della figlia, che altercavano. Il movente della questione pareva essere la *strambità* del marito e rispettivamente genero, delle quali la moglie si lagnava e che la suocera acerbamente rinfacciava. L' uomo, seccato da quei predicozzi fattigli *coram populo*, dava in escandescenze, tirava giù moccoli tanto fatti contro „le mostre de babe che - diceva lui - bisognarìa impicarle tute“; e stava già per fare qualche sproposito, quando una guardia di p. s. s'intromise per sedare l' alterco. Non era cosa facile far tacere due donne inviperite e calmare un uomo risentito. Pur pure, dopo aver sudato un poco - e a questa stagione ce ne vuole per sudare - riuscì alla guardia di allontanare l'uomo. Pareva che tutto fosse calmato, quand' ecco colui, che s'era già discostato d'una cinquantina di passi, tornare indietro di corsa e tirare un ceffone maiuscolo ad una delle due donne; - a quale propriamente non lo sappiamo, ma lo saprà chi l' ha preso, e ciò basta. Quindi prese la fuga giù per la via Nuova, e voltando per la via S.ta Caterina, andò a salvarsi al „Caffè Imperiale“. Ma la guardia gli fu dietro, lo colse entro il caffè, lo arrestò e lo condusse alla Direzione di Polizia. Dicesi l'arrestato sia un cuoco. Si capisce ad ogni modo che è un uomo di *fuoco*.

Le ultime ore di un maiale. Francesco Pauli alzò la mannaia micidiale e stava per colpire. Ciò accadeva a Servola, ieri, nelle prime ore del pomeriggio. Il maiale intravide il pericolo, si vide perduto, e con intuito porcino, meditò una vendetta.

— Muoio, è destino; ma il mio carnefice non dovrà rimanere impunito!

E dopo questo soliloquio esso addentò il ginocchio del macellaio, cagionandogli una ferita.

Cosichè questi, scambio di ritornare alla propria abitazione sita al N. 3 di Piazza Cordarioli, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Al chiuso. Passarono ieri sotto chiavistello il falegname Lorenzo L., d'anni 51, da Villa Vicentina, per mancanza di mezzi di sussistenza e la serva disoccupata Maria G., da Auber, d'anni 17, per vagabondaggio.

Minimae. Mercoledì mattina, fra le sei e le sette, un anonimo s'introdusse nel lavoratorio del sarto P., in via di Ghiaccera, e rubò un cappotto da militare, del valore di 60 fiorini.

— Il giornaliero Francesco T., d'anni 21, da Trieste, venne arrestato ieri al molo S. Carlo, perchè aveva rubato dello zucchero, per il valore di un fiorino, dal piroscafo lloydiano *Achille*.

Ogni giorno una. *Réclame* alla *réclame*: in una scuola evangelica americana.

— Perchè Giobbe è morto povero?

— Perchè non ha mai fatto inserzioni sui giornali e sulle cantonate.

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Filodramatico. [Ore 7½]. Compagnia speciale Rizzotto. — Serata d'onore dell'attrice signorina Eugenia Rizzotto.

Fenice. Riposo.

Borsa dell' 11 Febbraio. L' irresistibile tendenza all'aumento delle Rendite ungheresi ebbe oggi una nuova spinta dalla notizia che la Serbia ordinò il disarmo. Alla Borsa ufficiale l'aumento continuava e da 299.60, 102.42, 93.95 prezzi d'apertura ascendemmo sino 300.75, 103, 94.40, mentre le Metalliche erano poco animate a 84.45. Greci invariati, valuta poco ferma ad onta che l'argento a Londra abbia ribassato d'un sedici. Pochissimo animo per Ital. 96⅞ a 97, in chiusa tendenza più debole, essendo conosciuto Parigi 97.57, Banche deboli 492. La chiusa di Parigi è debole 97.42, e qui dopo la chiusa, notiamo prezzi nominali 96.60, 96.75, Vienna più debole 299.60, 102.62, 94.10 e 84.40.

Listino. Napoleoni 10.02 a 10.00½, Zecchini 5.90 a 5.88, Lire sterline 12.61 a 12.50, Lire turche 11.32 a 11.30, Londra 126.50 a 126.15, Francia 50.25 a 49.95, Italia 50.10 a 49.90, Banconote italiane 50.05 a 49.95, Banconote germaniche 62.05 a 61.90. Rendita austriaca in carta 84.35 a 84.55, della ungherese in oro 4 % 102.45 a 102.75, della in carta 5% 94.— a 94.25, Credit 299½ a 300½. Rendita italiana $96\frac{13}{16}$ a $96\frac{15}{16}$.

Tipografia del „Piccolo“, dir. F. Bussia.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Si ricerca un principiante che conosca la lingua tedesca, per una casa di commissioni, verso relativo compenso. Indirizzarsi al „Piccolo.“ [675]

Ricercasi una cassa forte usata, non molto grande. Offerte sotto N. Z., posta restante. [685]

Una signorina cerca occupazione in un negozio come cassiera o venditrice. Indirizzo al „Piccolo.“ [680]

Un giovane con garanzia cerca collocamento in qualsiasi luogo, come riscuotitore. Indirizzo al „Piccolo.“ [668]

Cederebbesi 4 paia pavoni. Indirizzo al „Piccolo.“ [683]

Da vendere fuori di Trieste una bottega da caffè bene avviata con tutti gli occorrenti e due bigliardi. Insinuarsi presso la cancelleria della Società dei caffettieri, via Nuova N. 9. [687]

A buon prezzo affittasi prontamente quartiere, 3 camere, camerino, dispensa, cucina. Via Amalia 610. Insinuarsi via Farneto 12. [583]

D'affittare due stanze ammobiliate con o senza costo, via Lavatoio 1, III piano. [674]

D' affittare presso alla Posta due camere parchettate e cucina. Indirizzo all'amministrazione. [681]

Smarrito medaglione d' oro della via Scalinata, Piazza Teatro. L' onesto rinvenitore portandolo al banco Caffè Teatro riceverà generosa mancia. [682]

Fu smarrito mercoledì sera, dal Politeama alla via Chiozza, un collare di martora. Generosa mancia portandolo al „Piccolo.“ [684]

Massimo Buon Prezzo.

Cotonina in cavezzi a f. 1 il chilo. — **Cotonina** americana spinata a **f. 120** il chilo. — Ogni genere di **calze** per bambini da soldi 20 e più. — **Maglie** di cotone bianche e colorate per uomo da soldi 40 e più. — **Mutande** colorate grevi per uomo da soldi 70. — Maglie per ragazzi da soldi 20 e più. — Mutande per bambini con e senza corpetto da soldi 20 e più. — Cotone per calze a soldi 12 il pacco. — Diversi altri articoli tutti al **Massimo buon prezzo** vendonsi nel negozio [2260]
in Via Nuova, dirimpetto il negozio frutta fresche del sig. Polli.

La Farmacia Pozzetto
presentemente in Via Sanità N. 13
verrà traslocata 2259
COL 24 FEBBRAIO
sotto il palazzo del Lloyd
via dell' Orologio.

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26,
Estremo della concorrenza
VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 14 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione **INVERNALE.**

Nel deposito
STIVALI
di
VINCENZO DARIS
Via S. Giacomo N. 1
al principio di Riborgo, trovasi un grande assortimento SCARPE DA DONNA d'ogni qualità. Ogni genere di stivali da uomo donna e fanciulli. (2222)
Il tutto a prezzi mitissimi.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
Assicurazioni Generali
CONTRO LE
Disgrazie accidentali.
Capitale sociale interamente versato:
Un milione di fiorini.

La Compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità nelle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione ogni persona può assicurare sè stessa contro le **disgrazie accidentali** che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio contro quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da ravolgimento sotto cavalli o carri, da violenze e percosse di corpi roteati dall' alto per furia di vento o per negligenza di persone, da cadute in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni su monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

Esempio. — Un negoziante, avvocato, medico, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali, e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d' **invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **Inabilità temporaria al lavoro**, verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc., rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
TERGESTEO, Scala III. [2093]

FORCINE in tartaruga imitazione, nuovissimi disegni con e senza lustrini

FORCINE in vera tartaruga forme elegantissime ogni modello

AL
NEGOZIO VIENNESE, C. REISS
Piazza della Borsa 602

RUSCHE per colli a metro e Colletti di raso con oro, quanto di più nuovo

BROSCHE in ogni pietra - ogni metallo - ogni più nuovo modello - Grandi Novità

FIORI e PIUME per ogni uso
FIORI e PIUME per guarnizioni
FIORI e PIUME per petto e testa

VENTAGLI da Ballo
VENTAGLI da Teatro
VENTAGLI Raso e Piume Novità

— FARMACIE UDOVICICH —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte.
Pastiglie di CASSIA NITRATE
Ottimo rimedio contro i mali di gola, la tosse, le raucedini, l'abbassamento di voce. I numerosi attestati rilasciati al preparatore durante i 18 anni di grande successo, ne accertano la sorprendente efficacia, superiore a quella di qualsiasi altro farmaco di tal genere. Una scatola soldi 25. Deposito principale nelle suddette mie farmacie In vendita nelle farmacie Foraboschi, Cignola, Seravallo, Zanetti e Suttina, via Dogana. (2204)

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna“
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002.91.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 186
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in Via Nuova N. 11 p. I.

PER IL
DEPOSITO CARBONI
di **legno faggio, fossile e coke**
in via Pondares N. 1
s' assumono pure commissioni nel cancello in via **S. Antonio N. 2** e nel cancello in **Corsia Stadion N. 5.**
Prezzi franchi a domicilio
per 100 chilogrammi:
Carbone faggio . . f. **3.40**
Carbone coke . . . „ **2.20**
Carbone fassine . . „ **2.20**
Trieste, 8 Febbraio 1886.

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2¾% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % „ „ „ „ 8 „
3¼% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 5, 9 corr. e rispettivamente dalli 3 Marzo p. v.

Napoleoni 2¾% annuo int. verso preav. 30 giorni
3 % „ „ „ „ 3 mesi
3¼% „ „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 8 Marzo, 1 Maggio e rispettivamente 1 Agosto a. c.

Bancogiro, Banconote 2½% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons ⅛% di provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ½% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.
Trieste, 1 Febbraio 1886. (10)